

## SOCCORSI

L'ispettore Pederzoli: «Due cadaveri trovati, un terzo sotto le macerie. Grande tristezza». Pisoni, di Lasino: «Scossone forte alle 11.30, terrore sui volti della gente»

Tamanini, di Cognola: «Recuperiamo gli effetti personali: entri in casa e spero che non arrivi una scossa. Due ore di sonno, poi di nuovo al lavoro»

# Giornata di sopralluoghi negli edifici

## I vigili volontari con i periti della Provincia «Nelle case anche a recuperare gli oggetti»

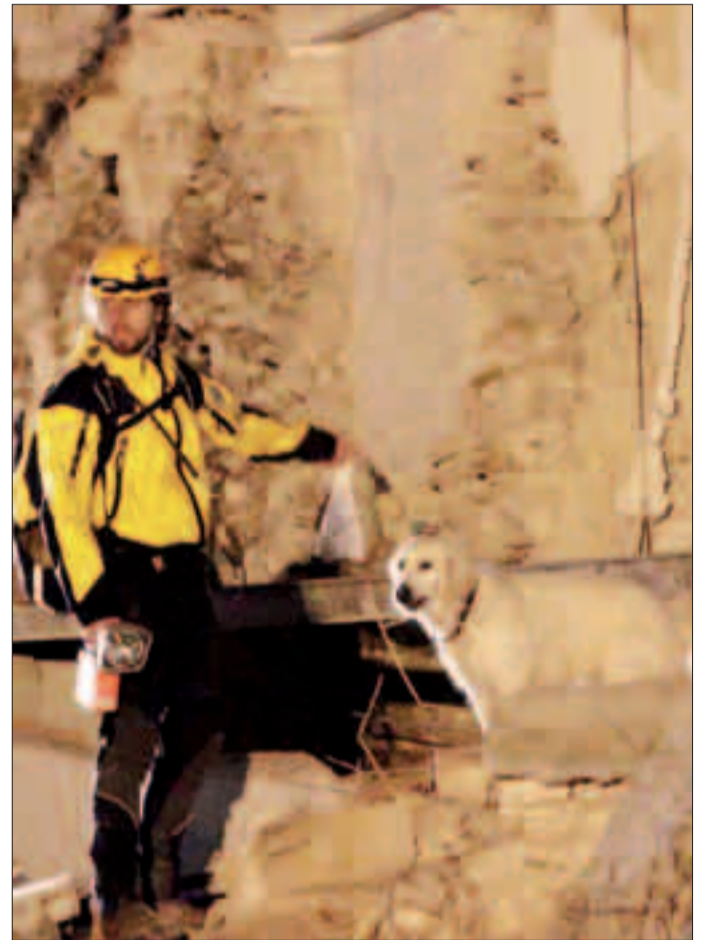
FLAVIA PEDRINI

TRENTO - La terra continua a tremare. Mancano una manciata di minuti alle 11.30 quando una violenta scossa di terremoto fa trattenere il respiro alla popolazione ed ai soccorritori trentini. Molti sono reduci da una notte di lavoro: mani che hanno scavato tra le macerie, nella speranza di trovare superstiti. Altri stanno controllando la stabilità degli edifici insieme ai tecnici della Provincia o vanno a recuperare gli effetti personali all'interno delle abitazioni deteriorate dal terremoto. «È stata una bella scossa, di quelle forti, non è una bella situazione per chi ci abita», conferma Sergio Pisoni, comandante dei vigili del fuoco volontari di Lasino, qualche minuto dopo le 11.30. La paura tra gli sfollati è palpabile. «Le persone sono terrorizzate, molti dormono in auto: psicologicamente è difficile, anche perché sono mesi che convivono con continue scosse. Per questo da Trento sono partiti anche gli psicologi in supporto alla popolazione».

«La terra continua a "ballare" - racconta Matteo Agostini, capo squadra dei vigili del fuoco volontari di Cognola - È appena finita una scossa». Con lui il comandante di Cognola, Mariano Tamanini: «Ora siamo a Tempera, vicino a Paganica: qui il 70% delle case è danneggiato, il centro storico è praticamente raso al suolo». Anche qui vita e morte hanno visitato la stessa famiglia: «Una mamma si è salvata, la figlia è purtroppo morta. In questo momento stiamo dando una mano a recuperare gli effetti personali, oggetti di valore, ma anche qualche automobile, vestiario, per andare avanti. Le persone ci dicono dove si trovano le cose da recuperare nelle case: entri dentro e spero che non arrivi una scossa in quel momento». Alle spalle già molte ore di lavoro. «Siamo arrivati verso le 22, abbiamo montato le tende e siamo usciti fino alle 4.30». Dopo qualche ora di sonno con le membra indolenzite dal freddo di nuovo tra le macerie: «Alle 6.30 abbiamo ripreso il lavoro. La gente ci cerca per recuperare almeno qualche oggetto, cercano di aggrapparsi a quello che hanno. Ci sono persone che hanno perso tutto. Certo conserveremo molti ricordi al ritorno a casa, soprattutto dei rapporti umani. Giovedì (domani ndr) torniamo a Trento: loro, però, restano qui,



Sopra i volontari partiti dal Trentino impegnati ad allestire una struttura mobile. A destra unità cinofile della nostra provincia impegnate in Abruzzo



con i loro problemi». È reduce da una notte di lavoro anche Mauro Dallabrida, comandante dei vigili del fuoco volontari di Vigolo Vattaro: «Ora stiamo facendo verifiche alle abitazioni, siamo nel paese vicino a Paganica. Usciamo con i tecnici del Servizio provinciale di Trento per fare sopralluoghi e vedere se le abitazioni sono agibili». In perlustrazione tra camini e muri pericolanti anche Matteo Bertuol, vigile del fuoco volontario di Sopramonte: «Ci sono

case completamente distrutte, macchine schiacciate e pareti con molte crepe: così entrano i periti, noi mettiamo in sicurezza le situazioni più a rischio, ma il lavoro di puntellatura sarà fatto in un secondo momento. La gente ci ha accolti bene, molti vengono a chiedere un aiuto: ci sono priorità da seguire, per questo al campo base vengono girate tutte le richieste. In queste ore - prosegue - aiutiamo le persone a tirare fuori i primi vestiti, i documenti o il cellulare. Questa mattina siamo riusciti a

liberare anche una macchina dalle macerie. Il proprietario avrà un tetto per la notte». A guidare la carovana dei pompieri volontari partiti per l'Abruzzo l'ispettore Dario Pederzoli, di Rovereto. «Nelle ultime ore sono stati trovati due cadaveri, ora stiamo cercando un terzo disperso, probabilmente si trova sotto le stesse macerie - raccontava ieri mattina - Adesso le squadre lavorano in vari settori, sia di pulizia che puntellatura delle case pericolanti: nella zona dove siamo noi raggiungono il 95%. Certo è triste vedere le macerie, la gente che ha perso tutto: quando sei qua devi andare avanti, ma ti senti anche impotente, perché vorresti fare di più». Le mani pronte a lavorare non mancano. «Siamo qui in 166: dopo l'arrivo abbiamo dovuto preparare il campo, cinque squadre hanno lavorato tutta la notte. Domani (oggi ndr) alle 13 ci sarà il cambio e torneranno a casa i 110 volontari scesi dai distretti di Trento, Pergine e Rovereto». Intanto la terra non concede tregua. Nel pomeriggio il piccolo centro di San Gregorio ha restituito un'altra anima. «Al mattino erano state recuperate altre due salme - ricorda Massimo Baldessari, comandante di Cadine - La situazione è pesante, perché ci sono continue scosse. Non è certo una passeggiata, ma lavoriamo tutti insieme».

### LA COLONNA DI SOCCORSO

Il racconto di Aldo Rossi, a Paganica con i primi 120 pompieri

## Domani nuovo contingente di vigili volontari

TRENTO - Aldo Rossi, vice ispettore distrettuale dei vigili del fuoco volontari di Trento, è a Paganica da lunedì sera con la colonna di soccorso formata da una ventina di mezzi e oltre 120 persone tra cui 70 vigili del fuoco volontari provenienti dai distretti di Trento, Rovereto ed una rappresentanza dell'Alta Valugana (21 uomini). «Abbiamo percorso circa 650 chilometri fermandoci solo due volte nei pressi di Bologna

e prima di entrare in Abruzzo - dice al telefono - Abbiamo saputo solo verso le 19 che la nostra destinazione era Paganica. Come vigili del fuoco volontari siamo coordinati dal comandante del corpo permanente Silvio Zanetti». Quali le emozioni che state provando? «Per ora c'è solo una grande attesa, ed il desiderio di essere operativi appena possibile». Che tipo di lavoro vi aspetta? «Ci è stato detto di essere di-

sponibili a qualsiasi intervento, anche se inizialmente dovremmo contribuire ad allestire e rendere funzionale il campo d'accoglienza di Paganica, curando tutti gli aspetti della logistica». Quale la vostra maggiore preoccupazione? «Credo che il maltempo potrebbe rappresentare un vero problema sia per chi dovrà estrarre eventuali corpi dalle macerie, sia per chi dovrà lavorare nelle tendopoli».

Quanto vi fermerete a Paganica? «Il nostro contingente si fermerà in Abruzzo sino a giovedì, e sarà quindi sostituito da un altro gruppo di volontari ed effettivi. Ma se la situazione di necessità dovesse continuare, siamo pronti a ritornare in questa terra sfortunata». Domani è intanto pronto a partire un secondo contingente di vigili del fuoco volontari provenienti dalle Valle di Fiemme, Fassa, e dalla Valsugana. D.F.

**Storo** | Il presidente dei dentisti: telefonate agli amici

### L'apprensione del dottor Fiorile «In Abruzzo abitano i miei parenti»

STORO - Apprensione anche a Storo per i terremotati de L'Aquila. Fausto Fiorile, 46 anni, presidente dei dentisti della Provincia e capo dell'opposizione in Consiglio comunale, è di origine abruzzese. Lunedì si è attaccato al telefono per verificare che i familiari fossero sani e salvi. «A Teramo abitano mio zio, fratello di mio padre, e i miei cugini. Sono lontani ma hanno sentito le scosse e sono corsi in strada. Stanno bene, ma sono preoccupati. Dobbiamo pensare che si tratta di un territorio montuoso. Ci sono tanti borghi antichi vicino all'epicentro. E là interi centri storici sono caduti a pezzi. Un amico di un collega aveva ristrutturato delle case in una frazione, per farne un

albergo diffuso. Non è rimasto più niente». Nel suo studio dentistico, si è concentrato sul lavoro, con un orecchio teso alle notizie flash trasmesse dalla radio. Una sua collaboratrice ha studiato a L'Aquila e lunedì ha telefonato agli amici e agli ex compagni di corso. «La madre di uno di loro è morta sotto le macerie, dopo la seconda scossa di terremoto». C'è forte vicinanza fra la comunità trentina e quella abruzzese. «Ci sono anche delle analogie. Sarà che si tratta di gente di montagna, abituata alle asperità del territorio». La Protezione Civile, si è mobilitata. Ora si attendono nuove iniziative di solidarietà da parte del privato-sociale e delle amministrazioni locali.

**Lavis** | Due famiglie sportive sono in ansia

### Nessun danno ma tanto spavento per i parenti di Rapagnà e Vernarelli



LAVIS - Paura e dolore per la propria terra, ma senza coinvolgimento diretto di amici e parenti. Nella comunità lavisana vivo da tempo due abruzzesi, conosciuti per l'attività sportiva. Vincenzo Rapagnà (nella foto) segretario dell'Us Lavis calcistica e Franco Vernarelli, ex della Pro Loco e giocatore di bocce di buon livello nel Canova. «Ho vissuto male queste giornate - spiega Rapagnà - ma i miei parenti vivono nella zona marina di Martinsicuro. Mi hanno confermato che non era successo niente». Mio fratello vive ad Avezzano, a 70 km da L'Aquila ed è ancora sotto shock. Vive al quinto piano e la scossa è stata intensa. I miei genitori invece sono di Balsorano, al confine con il Lazio, ma anche per loro non ci sono stati danni». Come è stato vissuto il fatto che il sisma sarebbe stato previsto? «Ci sono state piccole scosse, ma il tutto sembrava fantascienza». Vernarelli oggi partirà comunque per l'Abruzzo, per trascorrere le vacanze pasquali con i genitori e riassumere la situazione: «nessun danno, ma molto spavento».

**Solidarietà** | Un orsetto donato ai bimbi abruzzesi

### Indumenti, pentole, cibo e pannolini Partita la raccolta della Croce Rossa



TRENTO - La Croce Rossa Italiana del Trentino ha attivato una raccolta di vestiti, alimenti e aiuti di prima necessità che saranno inviati nei luoghi colpiti dal sisma. Si raccolgono coperte, abiti e scarpe solo in ottimo stato; pannolini da bambini e anziani; fornelli da campo (nuovi o semi-nuovi) con relative bombole (cariche), pentolame in buono stato - alimenti a lunga conservazione (latte, pasta, sugo in scatola, riso, scatolame, omogeneizzati). Continua l'aggiornamento della sezione speciale aperta sul sito dei VdS del Trentino, dove si sta seguendo passo passo l'evolversi degli eventi. Per vederla, collegarsi al sito [www.critrentino.it](http://www.critrentino.it), dove si trovano anche tutti i punti di raccolta del materiale. Ieri tra gli abiti donati per l'emergenza, i volontari hanno trovato anche un orsetto, con al collo tanto di cartello, scritto da un bimbo che dice «Che a qualche bambino faccia compagnia. Trento». Per informazioni contattare la sala operativa provinciale ai seguenti recapiti: 0461/380014; fax. 0461/380033 e Mail: [sop@critrentino.it](mailto:sop@critrentino.it).